

Lavoro e famiglia, la svolta passa da interventi strutturali

Dopo un primo incontro interlocutorio avuto agli inizi di ottobre, con cui si sono finalmente riannodate le fila di un rapporto di collaborazione pluriennale tra sindacato e dipartimento per le Pari Opportunità, è proseguita lo scorso mercoledì l'attività di riflessione e scambio con la Ministra Boschi sulle diverse questioni legate al mondo femminile e in cui sono state messe "nero su bianco" le proposte e le richieste di Cgil Cisl Uil per rilanciare azioni efficaci e dare risposte concrete a riguardo. Eravamo presenti all'incontro come Coordinamento nazionale Donne Cisl e abbiamo colto l'occasione per meglio precisare le azioni che secondo noi dovranno essere messe in campo a partire dalle prossime settimane, anche in vista dell'approvazione della Legge di Stabilità per il 2017. La prima questione che abbiamo sottoposto all'attenzione del dipartimento ha preso spunto dalla conferma della scarsa partecipazione delle donne al mercato del lavoro che rappresenta non solo una delle disuguaglianze più profonde all'origine della crisi economica e da questa ulteriormente aggravata, ma anche un ostacolo allo sviluppo sociale ed economico dell'intero Paese. Con la crisi è diminuita l'occupazione qualificata, sono aumentati i fenomeni di segregazione verticale e orizzontale ed il cosiddetto gender pay gap, è cresciuto il part-time involontario e si è ampliato il sottoutilizzo del capitale umano. Tutto questo, unito ai ridotti incentivi per la genitorialità, all'inade-

guatezza del sistema di welfare pubblico, alle problematiche legate alla maternità - con un figlio lavora il 57,8% delle donne, con due il 50,9%, con tre soltanto il 35,5% - rendono l'Italia tra i paesi meno vantaggiosi per una donna lavoratrice. Abbiamo richiesto pertanto il ripristino degli sgravi fiscali e gli incentivi all'assunzione di giovani donne, con particolare riguardo alle under 35 e alle neomamme, eventualmente maggiorando i benefit già previsti per i giovani nella nuova manovra economica. Un aiuto finanziario in questo senso potrebbe venire anche da un più stretto raccordo col secondo Piano europeo "Gara - nzia Giovani". Come Cisl abbiamo rilanciato,

inoltre, la richiesta di incentivare, per uomini e donne, forme di part-time lungo in modo da favorire la conciliazione vita-lavoro evitando le forme di marginalizzazione spesso legate al part-time inteso come metà orario, che lo hanno reso finora poco appetibile per le professionalità medio alte e per gli uomini. A pesare sul lavoro delle donne, dicevamo, è anche la scarsa presenza di servizi di welfare per la famiglia, in particolare quelli socio-educativi per la prima infanzia (bambini da 0 a 3 anni), che insieme alla mancanza di condivisione delle responsabilità genitoriali e di cura, rappresentano ancora un forte disincentivo alla scelta di natalità, all'ac-

cesso a servizi di qualità e al rientro al lavoro dopo la maternità. Abbiamo proposto quindi un intervento strutturale di finanziamento della rete dei servizi socio-educativi 0-3 anni, nel contesto della rete 0-6 anni che si sta strutturando, insieme ad un'estensione graduale del congedo obbligatorio di paternità, partendo dall'aumento degli attuali 2 a 5 giorni entro il quinto mese di vita del figlio, sempre in aggiunta al congedo di maternità della madre. Altro tema, quello della violenza sulle donne, sempre più allarmante in termini di recrudescenza e su cui si sta spendendo il dipartimento Pari Opportunità con l'obiettivo di accelerare il processo di realiz-

zazione del Piano Nazionale contro la violenza di genere. Il congedo per le donne vittime di violenza che intraprendono percorsi di protezione, introdotto dal Jobs act, è stata un'importante novità legislativa degli ultimi tempi ma che ora bisogna sviluppare estendendola anche al comparto domestico oggi escluso e prevedendo, altresì, incentivi fiscali per la formazione e l'assunzione di quelle vittime - ciò anche attraverso la contrattazione di secondo livello - che per mancanza di lavoro vivono in silenzio la propria condizione. Come Cisl, siamo pronti a mettere a disposizione la nostra lunga esperienza in materia, che ci ha viste e ci vede impegnate in prima linea nell'attività di prevenzione e contrasto a questo fenomeno deplorabile. Proprio ieri siamo scese in piazza a Reggio Calabria, a fianco di tutta la Cisl territoriale, insieme alle più alte cariche istituzionali e ai rappresentanti della società civile, per la manifestazione organizzata dalla Regione Calabria - come riportato nella locandina qui al centro pagina - a sostegno della ragazza di Melito Porto Salvo vittima di stupro di gruppo continuato e per ribadire con forza il nostro netto rifiuto verso ogni forma e cultura di violenza e discriminazione. Accogliamo positivamente in queste ore anche l'approvazione definitiva della legge sul caporalato che rende giustizia a tante persone, tra cui moltissime donne, che sovente portano impressi nel proprio animo e sulla propria pelle i segni dello sfruttamento.

Liliana Ocmin

Osservatorio

Cronache e approfondimenti delle violenze sulle donne / 344

ROMA. INSEDIATO L'OSSERVATORIO PER IL CONTRASTO DELLA PEDOFILIA E DELLA PORNOGRAFIA MINORILE

Prevenzione, lotta all'abuso e allo sfruttamento sessuale dei minori: obiettivi che potranno essere centrati con una maggiore efficacia grazie all'insediamento dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile. L'Osservatorio - ricostituito lo scorso 30 agosto - ha svolto la sua prima riunione alla presenza della ministra per le Riforme costituzionali con delega alle Pari opportunità, Maria Elena Boschi, per acquisire e monitorare i dati e le informazioni relativi alle attività, svolte da tutte le pubbliche amministrazioni, per la prevenzione e la repressione del fenomeno dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori. Durante l'incontro la ministra ha illustrato alcune delle attività previste dal Piano biennale nazionale di prevenzione e contrasto all'abuso e allo sfruttamento sessuale dei minori, elaborato dal Dipartimento Pari opportunità e approvato nel luglio 2015 nell'ambito del Piano d'azione per l'Infanzia e l'adolescenza. Alla riunione hanno partecipato i referenti delle associazioni nazionali Save the children, Telefono Azzurro, Terre des Hommes e Meter. Presenti anche il Garante per l'Infanzia e l'adolescenza Filomena Albano, il Procuratore Nazionale Antimafia aggiunto Giovanni Russo, il direttore generale dei detenuti e del trattamento dell'Amministrazione penitenziaria Roberto Piscitello e rappresentanti di Carabinieri, Polizia di Stato, Polizia Postale, Guardia di Finanza, dell'Istituto degli Innocenti, del Dipartimento delle politiche per la famiglia e del ministero della Giustizia.

PEDOFILIA. DOSSIER INTERFORZE: IN ITALIA OLTRE 5 MILA VITTIME

Sono dati drammatici quelli raccolti da Interforze ed elaborati per il nuovo dossier della Campagna "Indifesa" di Terre des Hommes. Negli ultimi cinque anni in Italia il numero di vittime minorenni di reati è passato dai 4.946 del 2011 ai 5.080 del 2015. Tra chi subisce abusi e violenze il 60% sono bambine e ragazze, ma il dato sale all'87% quando si tratta di violenze sessuali e al 91% in caso di minori entrati nel giro della produzione di materiale pornografico.

(A cura di Silvia Boschetti)

conquiste delle donne

Due nuovi servizi della Cisl di Genova

La Cisl di Genova ha avviato di recente due nuovi servizi rivolti alla cittadinanza, che insieme ai già operanti sportelli "Accoglienza giovani" e Anolf (ufficio stranieri), arricchisce la gamma di servizi ai lavoratori, a chi è in cerca di occupazione, alle donne, ai giovani e agli immigrati. Si tratta dei nuovi "Punto d'ascolto donne Cisl" e "Sportel -

lo per il disagio lavorativo". Con i nuovi sportelli la Cisl intende prevenire e contrastare discriminazioni, violenze e molestie che oggi più che mai pervadono in modo strisciante il mondo del lavoro. Attraverso l'apertura di questi due sportelli la Cisl di Genova offre nuovi servizi a supporto dell'azione di tutela che viene svolta dalle sue categorie sindacali, e che si rivolge a tutti i cittadini. Gli sportelli sono attivi a Ge-

nova presso la sede della Cisl di piazza Campetto. (Fonte: Cisl Genova)

Medici e flussi migratori in un convegno della Cisl Medici Piemonte

Appuntamento oggi, presso il Golden Palace di Torino, per un convegno della Cisl Medici del Piemonte sul tema "Highlights in medicina. Medici e flussi migratori: nuova emergenza sanitaria od opportunità per nuove relazioni?" Il convegno, suddiviso in tre moduli, affronterà il problema dell'emergenza immigrazione mettendo in risalto

in particolare la posizione del sindacato, i percorsi/progetti d'integrazione nella regione Piemonte, l'accoglienza del migrante nel sistema sanitario e nel volontariato e la violenza di genere sulle donne migranti. Porteranno il loro contributo numerose personalità del mondo accademico, istituzionale, sindacale ed ecclesiastico. Chiuderà i lavori il segretario generale della Cisl Medici nazionale Biagio Papotto. Per la Cisl parteciperà Liliana Ocmin, responsabile del Dipartimento Politiche Migratorie Donne e Giovani. (L.M.)